

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio a nel Regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale
Costantini, Merello, Dell'Acqua, e
Borghese.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni presso da convenire
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
duso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta

Il dovere dell'ora presente

Le notizie dell'Africa che da tre giorni
ci viene recando il telegrafo, hanno colmato
l'anima della Nazione di profonda
amarezza; ma ci persuadono altresì che
mai come oggi è stato opportuno l'appello
alla concordia e al patriottismo.

Giosué Carducci, parlando domesticamente
in una accademia tenuta a Bologna a
beneficio della Croce Rossa, disse:
« Dal regare la bandiera della patria
nella regione naturalmente e storicamente
più difficile dell'Africa, non fu
conceduto il parere degli italiani: chi
ha l'onore di parlarvi dissentì a suo
tempo altamente. »

« Fin dove occorre spingere o dove
fermare, essa bandiera, non si ha da
discutere quando si ha da combattere.
Però, che la bandiera della patria non
debbi dopo dieci anni di prova abbassare
e ritirarsi dinanzi al nemico,
di questo siamo d'accordo tutti, non è
vero, italiani? »

A queste parole del grande poeta ri-
spondeva con non dubbi segni di assenso
quanto ha di più eletto Bologna.

Il giorno antecedente il Re d'Italia,
rivolgendosi ai soldati partenti da Na-
poli, aveva detto:

« Soldati! R-ate ai compagni d'arme
i voti dell'Italia, che, nella difesa della
sua bandiera, ha concordato tutti i suoi
figli. »

E a questa frase rispose una immensa
acclamazione della folla che si stipava
tutt'intorno la gran piazza del Plebiscito,
che pareva riuovato da quelle
grida e dalle manifestazioni al Sovrano,
al capo dell'esercito.

Non può essere sfuggita ad alcuno
questa consonanza di pensieri manifestati
nelle parole del Re e del grande
poeta d'Italia. L'uno e l'altro hanno
detto che siamo d'accordo, tutti del non
volere che si abbassi o si ritiri la nostra
bandiera davanti ai nemici; l'uno e
l'altro hanno con queste semplici
parole interpretato il pensiero della Na-
zione.

La guerra che si combatte in Africa,
buona o cattiva nelle sue origini, bene-
fica o dannosa nelle sue conseguenze
del momento, ha un grande movente;
questa guerra ha creato tutta una nuova

tradizione di eroismi consacrati dalla
storia nelle sue pagine; eroismi civili e
militari, compiuti da Bianchi come da
Arimondi, da Grolletti come da Car-
chidio, da Porro come da Toglioli, da
Geesi come da Galliano; eroismi che si
compiano soltanto per l'idea della ci-
viltà.

La guerra d'Africa, mettendo i no-
stri soldati a duri cimenti, ha fatto ri-
fulgere di nuova gloria il nome italiano;
gloria tanto più grande in quanto che
l'audamento della guerra ha mostrato
che i nostri soldati non hanno di fronte
orde semibarbare forti soltanto del nu-
mero, ma tutto un popolo agguerrito,
provvisto d'armi, consigliato ed istruito ai
nostri danni da nemici nostri europei
che non osano attaccarci di fronte e si
nascondono dietro le file Soiane.

Non discutiamo dunque se l'Italia
abbia fatto bene a sottrarsi nel conflitto
che, per istate necessità storico, si
combatte da anni fra l'Europa e l'A-
frica. Ad ogni modo, l'Italia non può
oramai, con un atto di virtù, trarsi
fuori, vieta, dal conflitto. In seguito
studieremo i mezzi per riparare ai danni
prodotti alla finanza nazionale da questa
guerra, e per fare in modo che non
abbia a ripetersi.

Al di sopra di ogni cosa deve
stare il sentimento nazionale, l'angusto
pensiero della patria; e peggio per i
cuori piccoli e per i cervelli meschini
se da questo sentimento e da questo
pensiero non riescono ad essere pene-
trati.

Noi auguriamo e speriamo che il Par-
lamento, che oggi si riapre, s'inspiri
concorde a queste idee. Non è l'ora
delle manovre parlamentari, delle con-
giure del retroscena, che hanno per e-
sclusivo movente l'ambizione o il tor-
namento; ma è l'ora delle virtù e pa-
triotiche risoluzioni.

La necessità di sostituire Barattieri
Comincia a farsi un po' di luce.

La Tribuna pubblica la seguente let-
tera personale, che Mercatelli scriveva al
Poh. Luzzatto, in data 14 febbraio da
Adi Deci Fertù:

« Caro Luzzatto!
« Siamo in vista del campo soiano;
però inattaccabile. Che fanno? Non lo
so, e non lo so nemmeno chi sta al sommo
della cosa. Pare che la grossa respon-
sabilità che gli pesa sulle spalle lo ab-
bia — scusate il termine — paralizz-
ato. E, intorno a lui, tot capita, tot
sententiae.
« Voi, che potete, andate e dite che
mandino un uomo, un uomo completo,
e lo mandino in tempo, chiunque esso
sia. Altrimenti si pentiranno, e più di
tutti ce ne pentiremo noi, che stiamo
qui in mezzo.
« Non scordate queste raccomandazioni.
Oramai siamo inabilitati a fare.
Se i nuovi rinforzi arriveranno in tempo
e vi sarà un uomo, la situazione si po-
rà riprendere; se no, no. »

« Caro Luzzatto! »

« Voi, che potete, andate e dite che
mandino un uomo, un uomo completo,
e lo mandino in tempo, chiunque esso
sia. Altrimenti si pentiranno, e più di
tutti ce ne pentiremo noi, che stiamo
qui in mezzo.
« Non scordate queste raccomandazioni.
Oramai siamo inabilitati a fare.
Se i nuovi rinforzi arriveranno in tempo
e vi sarà un uomo, la situazione si po-
rà riprendere; se no, no. »

L'uomo completo pare che sia stato
mandato in Africa; ma, sventuratamente,
troppo tardi.

Ed a proposito del fatale ritardo, la
Sera di Milano scriveva le seguenti pa-
role, prima della pubblicazione di questa
lettera del Mercatelli:

« Se subito dopo amba Alagi (7 dicem-
bre 1895) si fosse dato ascolto all'on.
Crispi, il generale Baidassera con tutti
i nuovi rinforzi sarebbe allora partito
per l'Africa, e due mesi preziosi non
sarebbero stati perduti.
« Prevalse invece i consigli falsi
degli uomini paurosi ed incerti; ed ecco
oggi una volta il risultato di una po-
litica senza questione, senza fedeltà,
senza determinata volontà, per usare
dalle parole dell'on. Crispi, « quando opina-
vano come egli opinava hanno dovuto lo-
tare per due mesi.
« Questa è la verità, e vi insistiamo per-
ché si possano darne le prove. »

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

I particolari della battaglia di Adua.

Il rapporto di Barattieri.
La decisione dell'attacco.
Disposizioni di marcia.
Combattimento e ritirata.

Massaua 3 (ufficiale) — Sabato il
generale Barattieri decise improvvisa-
mente l'azione contro le posizioni avan-
zate degli sciensi verso Adua. Avanzò
con 3 colonne comunicanti fra loro ad
una riserva generale; la colonna a
destra del generale Da Bormida era
composta di sei battaglioni bianchi, 4
batterie e di un battaglione di milizia
mobile; la colonna del centro del
generale Arimondi era composta di cinque
battaglioni bianchi di un reparto d'in-
digeni e di due batterie; la colonna di
sinistra del generale Albertone era com-
posta di 4 battaglioni indigeni e 4 bat-
terie di riserva. Il generale Ettore con
4 battaglioni bianchi e uno d'indigeni
e due batterie si tirò rapido in riserva.

Le due colonne laterali dovevano
percorrere le due strade che dalla po-
sizione di Sauria mettono nella conca
di Adua.
La centrale teneva il collegamento
per una strada di mezzo sulla quale
marciava pure la riserva. La partenza
ebbe luogo alle ore 21 profittando della
luce.
Obiettivo primo era l'occupazione a
destra del colle Rubbi-Arienne, a si-
nistra del colle Chidane-Meret. Questi

colli per quali passano le due strade
quasi parallele sono separati da una
piccola caratteristica a piano, il monte
Lia, ma le comunicazioni sono rela-
tivamente facili oltre di essa, cioè ad
ovest e sono in vista fra loro.

Le operazioni si svolsero come era
prescritto; all'alba i colli trovati sgom-
bri furono occupati su per giù contem-
poraneamente ed il governatore che si
era avanzato fino al colle Rubbi-Arienne,
ne riceveva avviso.

Frattanto alle ore 7 essendosi sentito
verso sinistra oltre il colle Chidane-
Meret, uno schioppetto piuttosto vivace
in direzione di Adua, fu fatta avanzare
di poco la colonna Da Bormida e gran-
de posizione verso Marian Sojaviti
per essere meglio in grado di appogi-
are la brigata Albertone e cooperare
con essa. Nello stesso tempo fu chia-
mata la brigata Arimondi sul colle Rubbi-
Arienne.

Poco dopo le ore 7.30 si intese il
cannone che tirava in direzione di Abba
Carina ad una distanza dal comando di
forse 5 chilometri.
La colonna di sinistra era impegnata,
ma assai più inanzi del prescritto. In-
fatti un biglietto di Albertone portava
subito il governatore al corrente della
situazione col dire che il battaglione
Turrito, inviato dal colle in direzione
verso Adua, si era fortunatamente im-
-

parato della schiava, incalzata Agame-
none: « Invero io avrei amato avere la
fanciulla Criside nelle mie case; poi-
ché io l'antepongo a Clitennestra che
fanciulla confidò legittima sposa, poi
che certo in nulla a lei non cedo,
né in bellezza, né in nobiltà di forma, né
in saggezza, né in abilità. » (II. I.)
E dopo così esplicita dichiarazione
del supremo Atreide non ci rectorò stu-
pore, se per tutta l'Iliade noi assistes-
simo fra il colto dell'anni all'apologia
dell'illegittimo amore; più nell'Iliade
che nell'Odissea, poiché la prima ci
rappresenta la società eroica in armi,
la seconda in pace; e l'amore illegitti-
mo è prossima conseguenza della tur-
bolenza e delle vicende guerresche.

Gli ultimi accennati nella ango-
sciosa profezia di Ettore la sorte riser-
vata alle donne dei vinti; riudiamola
sulle labbra stesso di una schiava, la
ganciarossa Brisoleide, schiava di A-
chille nel sacco di Lirnesso, piangente
sulla salma di Patroclo: « Come sven-
tura segue per me a sventura! Io vidi
l'uomo, al quale mio padre o la mia
veneranda madre mi diedero, colpito
dal bronzo acuto sulle porte della città;
e i diletti fratelli, che una stessa madre
mi generò, tutti attinsero il giorno fa-
tale. Né tu pernottevi che io piangessi,
allorché dal mio veloce Achille uci-
se il mio sposo e saccheggiò la città
dei Minii divini; ma tu dicevi di vo-
lerti fare legittima sposa del divo A-
chille e condurmi sulle navi a Elicia
e apprestarmi fra i Mirmidoni il miziale
convitto. Ed io ognora te morto pian-
gerò, o sempre mite. Così ella disse
piangendo; e lo altro donne intorno
piangevano; in vista Patroclo, ma in
cuore ciascuna lo suo proprio sven-
turo. » (II. XVIII.)

gato; che egli impiegava tutte le sue
forze per disimpegnarlo. Allora il go-
vernatore ordinò alla brigata Arimondi
di correre coi bersaglieri all'altura al-
tistante al colle di Chidane-Meret, per
sostenere il generale Albertone e fu-
rono pure fatte avanzare sulla posizione
le due battaglie a tiro rapido.

Frattanto il combattimento continuava
sulla orata verso Adua assai intenso.
S'invio l'ordine al generale Da Bor-
mida di appoggiare verso sinistra e di
sostenere più direttamente il generale
Albertone; s'ignora se l'ordine sia giunto
a destinazione. Grosse forme nemiche
a destra ed a sinistra sboccavano sulla
cresta e costringevano la brigata Alber-
tone a ripiegare da prima ordinatamente.
Vi fu un momento di sosta anzi da
parte degli indigeni o un accenno al-
l'avanzata, che si attribui alla brigata
Da Bormida; dal movimento infatti na-
scosti da un monte. Frattanto le bat-
terie a tiro rapido potevano aprire il
fuoco sopra i nemici scendenti in grandi
frotte dalla cresta.

Il generale Albertone si ritirò sotto
la posizione occupata dal generale Ari-
mondi, che scende aspra e scabrosa sul
colle per rinforzare la quale venne pure
il battaglione «Giuliano» già assegnato
alla riserva. In questo momento nume-
rosi e grossi gruppi nemici profittando
degli angoli morti si riunivano, e cer-
cavano aggirarci mentre un gruppo di
questi che si era annidato sul monte
indussè a rapido ripiegamento 2 bat-
aglioni di bersaglieri. Anche i battaglioni
del reggimento Brusati abbandonarono
la posizione per cui, a sua volta, il bat-
aglione alpino di riserva non fu più in
grado di opporre resistenza nella rit-
rata degli altri.

I nemici frattanto con molta audacia
salivano sulla posizione e penetravano
sulle nostre file sparando quasi a bra-
ciapelo sugli ufficiali.

La mischia fu aspra e difficile e la
ritirata non poté procedere con calma.
Più tardi si potè, meglio ordinare
una ritirata, ma per le ragioni già dette
quei sentieri, la colonna si divise. Gli
uoi coi colonnelli Brusati e Slevani sa-
darono verso Mahaja; gli altri col go-
vernatore, il generale Ettore, e il co-
lonnello Valenzano si recarono ad Addi
Cajat.

Non si hanno notizie della brigata
Da Bormida, né dei generali Arimondi
ed Albertone.

Corrono le voci più contraddittorie,
né è possibile farsi un concetto della
gravità del combattimento.

Il generale Barattieri si reca stanotte
a Saganeiti ed ad Asmara.

E nella condizione stessa di Briseida
sono numerose le donne che popolano
i padiglioni degli Achei accampati sotto
Troia; donne fatte prigioniere nel sacco
della città che la folla pressa veleg-
giando l'Egeo o di quello che l'Esperi-
cio va māt' mātū presidendo nella
Troade o sortita in premio col resto
del bottino a ciascuno eroe.

Nei padiglioni attendono esse alle
muliebbri faccende, intridono la farina;
apprestano le vivande, mescono il vino
agli eroi; o talora gli eroi si addono,
o si scambiano l'un l'altro le schiave,
o pure le propongono come premio nei
ludi. Ma se, appunto nei giochi fa-
nebbri indetti in onore di Patroclo, il
Polide staturisce per il vincente un
grande tripode estimato dagli Achei
del prezzo di dieci buoi o per il per-
dente una schiava esporta in numerosi
lavori estimati del prezzo di quattro
buoi, pure generalmente l'acquisto di
una schiava è tenuto in grande pregio
ed è premio ambito al coraggio ed
alla saggezza almeno tanto quanto l'ac-
quisto dei corrieri, dei trippidi, del ferro,
del bronzo. Agamemnone a confortare
il valore del Polamoneo Toleaco, nella
pugna, gli dice: « E io ti prometto,
quanto sarà adempito: se l'egregio Zeus
ed Atena mi consentiranno la rovina
della tua costrutta Ilio, io stesso met-
terò in tua mano glorioso tripode...
o un tripode o due, corsieri aggiogati
al carro, e una donna che ti dia il tuo
amore. » (II. VIII.) E nella tenda del
venerando Nestore è apposta agli eroi
una bevanda Ecamode dalle belle
chionie... la quale il vecchio, a cui
ora stata assegnata dagli Achei, poiché
egli tutti vinceva di senno o di consiglio,
confuse da Toleaco quando Achille la
saccheggiò. » (II. XI.)

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (2)

ALBA CINZIA CALDI SOALCINI

LA DONNA
COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO
NELLE EPOPEE D'OMERO.

Grande e temuta sventura è che gli
occhi del morante non siano chiusi
dalla mano materna; che lo braccio
materne non compiangano le membra
esatimi sul letto funereo. Odisseo e-
solava sovra Soco prostrato dalla sua
lancia: « Infelice! né tuo padre, né la
tua veneranda madre inverò non chiu-
deranno gli occhi a te morto; ma gli
uccelli rapaci te li scaveranno, dispie-
gando le gravi ali sulla tua fronte. »
(II. XI.)

E il Pelide così inforisco contro il
tuoero eroe supplicò delle estreme o-
noranze alla sua salma: « Non la tua
veneranda madre piangerà te compo-
sto sul letto funereo; essa che ti ge-
nerò; ma i cani o gli uccelli faranno
strazio di te. » (II. XXII.)

E inverò l'affetto materno è profon-
damente sentito dallo donne degli e-
roi e anche il dolore è espresso con
atti e parole, che rendono con viva e
toccante evidenza l'attaccamento non
solo spirituale, ma, direi, fisiologico
della madre alla sua creatura: Ecuba,
dolerosa Nioè, mirando dall'alto dalle
mura il figlio Ettore che attonde nel
pianto il trionfando Pelide, lo richiama,
lo esorta piangendo a difendersi nella
città o per maggiormente commoverlo
si domanda in sua vista il sono: « Et-

tore, figlio mio, rispetta questo seno,
abbi pietà di me! Se mai io ti acci-
stai alle labbra questo seno che ac-
quistava il tuo pianto, rispettalo, abbi
pietà di me! » (II. XXII.) E più tardi
sul cadavere del figlio singhiozza con
tehnorosa desolata: « Ecco tu ora mi
giaci nel nostro palagio, di recente
immolato, rovido come quegli cu uci-
se Apollo dall'arco argenteo con le
sue dolci frecce. » (II. XXIV.)

Anche al di fuori dei domestici af-
fetti, diciamo, la donna è rispettata e
alla sua virtù è reso pubblico omaggio,
del quale il canto del poeta si fa eco:
il nome delle spose degli eroi è tal-
volta accompiagnato da epiteto ono-
rando; chiara, illustre, prudente, au-
gusta; tale altrata lode si fa più pre-
cisa e analitica, o l'amore di simile
donna è ambito premio al valore. Così
è detto di Ippodamia: « Essa vinceva
in bellezza, in abilità, in saggezza le
sue coetane; per questo il più forte
eroe che fosse nella vasta Troia l'obbo
in sposa. » (II. XIII.) Otrioneo venuto
in soccorso dell'assediata Troia pro-
motto di liberarla dagli Achei, purché
gli sia concessa la più bella e la più
illustre fra le figlie priamee, la ver-
gine Cassandra. E allorché Odisseo
scendito all'Adè a interrogar lo spirito
del vate tebano Tiresia, grande torza
di ombra femminili, quanto furono spose
e figlie di eroi, gli si presentano, a lui
inviate dalla veneranda Posefona; e
il poeta trae di ciò occasione per no-
minare quelle che al suo tempo già
appartenevano alla tradizione, famose
per virtù, per sventura o glorificate
dall'ampio degli immortali.

Anche un grande onore è serbato
alla donna nella società eroica; essa
può essere assunta alla dignità del sa-

cerdozio; dignità della quale fu dal
cristianesimo, poi che svio dalla pri-
mitiva purezza, ritenuta indegna. Giunte
le tuero donne supplici al simulacro
di Atena poliade sull'aeropoli, « Teano
dallè bolle gota, figlia di Cisseo, sposa
d'Anteone donatore di cavalli; loro
aperte le porte; poiché i Teucri lei
avevano eletta sacerdotessa di Atena. »
(II. VI.)

La famiglia eroica ha fondamento
nel matrimonio, o la sposa legittima
vi gode una dignità e una libertà che
fanno testimonianza della elevatezza o
della purità del costume.

Trattando singolarmente delle più
rilevate immagini muliebri dei due poemi,
avremo più largo campo di vedere la
donna eroica nelle sue diverse atti-
tudini e attribuzioni, e quale posto oc-
cupi nell'animo dell'uomo e quale nella
famiglia e nella società ambientati; ora
di un costume della società eroica lob-
biamo parlare, il quale costituisce l'es-
senziale inferiorità della donna o l'es-
senziale vizio dell'ordinamento fami-
liare: l'infedeltà cioè del marito non
pur tollerata ma, si può dire, legal-
mente riconosciuta e quindi l'amore
illegittimo rigetto nella stessa base ac-
canto al legittimo. Noi udiamo il capo
supremo dell'esercito acheo, l'Atreide
Agamemnone dichiarare in pieno con-
senso al sacerdote d'Apollo Crise che
gli propone il riscatto della figlia:
« Non io lascerò libera costei prima
che vecchiaia non l'attinga nella no-
stra dimora in Argo, lungi dalla sua
patria, tessendo le tele o assunta al
mio talamo. » (II. I.) E più avanti, poi-
ché i capi degli Achei lo sollecitavano
alla liberazione della Criside, a fine di
allontanar l'ira di Apollo invocata dal

La colonna Da Bormida combatté valorosamente e fu una splendida ritirata.

Roma 4 — Sarebbe giunto al governo un dispaccio di Baldissera, dicente che la brigata Da Bormida sarebbe giunta salva con la maggior parte degli uomini, armi e bagagli, dopo aver valorosamente combattuto presso Adua ed essersi aperto un varco attraverso gli scoscesi. La brigata fece brillanti attacchi alla batonetta.

(Un successivo dispaccio ufficiale conteneva molti particolari sulla valorosa condotta della colonna guidata dal generale Da Bormida.)

La morte del generale Da Bormida.

Roma 4 — Il deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida, oggi a Montecitorio ne annunziava la morte, spiegando che il generale Da Bormida alla testa della sua brigata con molto coraggio si slanciò all'attacco alla batonetta; gli attacchi continuavano fino allo scoppio dell'ultima cartuccia.

Anche il Ministero della guerra ha ricevuto e comunicato dispacci sulla splendida condotta della brigata e sulla morte del generale Da Bormida.

Baldissera sul posto.

Massaua 4 (ufficiale) — Oggi col Giava è giunto il generale Baldissera che subito ha assunto il governo della Colonia con poteri civili, e il comando in capo delle truppe.

Dopodomani sarà all'Asmara, dove vedrà Baratieri.

La difesa.

Roma 4 — D'ordine telegrafico di Moeeni si allestiscono 4 batterie di montagna che si spediscono in Africa. Si invieranno anche cannoni da posizione per rinforzare l'Asmara.

Mariani e cannonieri sbarcarono ieri dalle navi a Massaua, per sostituire il presidio.

Il nuovo governatore dell'Eritrea.

Roma 4 (ufficiale) — Un decreto in data 22 febbraio, nomina Antonio Baldissera comandante delle forze nazionali in Africa, investito di tutti i poteri civili e militari. Un decreto in data 3 marzo, esonera il generale Oreste Baratieri dalle funzioni di governatore dell'Eritrea.

Baratieri sotto Consiglio di guerra.

Roma 4 — Il Don Chisciotte, edizione di stamperia, conferma la notizia che oggi si pubblicherà il decreto reale che richiama il generale Baratieri e lo sottopone ad un Consiglio di guerra.

Ancora la battaglia di Adua. Le perdite sarebbero meno gravi.

Roma 4 — Da informazioni raccolte al Ministero della guerra risulterebbe che il numero dei morti e dei feriti non sia tanto enorme quanto si supponeva. Si crede invece che vi siano molti prigionieri.

Corre voce che i generali Arimondi, da Bormida e Albertone non sieno morti, ma si trovino prigionieri insieme ad un notevole numero di ufficiali.

Si conferma che la colonna Albertone fu quasi completamente distrutta.

Morti e feriti.

Roma 4 — Contrariamente alle notizie che si sono sparse, il Ministero è ufficialmente informato che Baratieri è vivo.

Mancano sempre notizie di Albertone. Al Ministero della guerra si dispera, mentre si nutrono speranze su Arimondi.

Il primo elenco dei morti e feriti è giunto, ma è tanto imbrogliato che il Ministero non lo comunica per non dare alle famiglie dolorose notizie, che poi si riconoscono false.

Francoconsultato da Crispi.

Roma 4 — Augusto Franzoi, chiamato telegraficamente da Crispi, si recò in via Gregoriana. Mentre confabulava, il re chiamò Crispi al Quirinale. Al ritorno di Crispi, ripreso il colloquio, Crispi chiese a Franzoi il suo parere sulla situazione. Franzoi dichiarò di credere impossibile adesso un'azione decisiva. Forse anche il re riceverà Franzoi.

Ricordi parlamentari

Votazione del 12 maggio 1888 nel richiamo delle truppe dall'Africa.

L'on. Bocanini aveva proposto questa mozione: «La Camera, ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso, invita il Governo a richiamare le truppe, e passa all'ordine del giorno». A questa mozione risposero no — in

favore del Ministero Crispi — 302 deputati, fra i quali, è bene notarlo ora: Arubiddi, Bianchi, Bufalini, Borromeo, Bottini, Brin, Calvi, Campi, Carcano, Garmino, Casati, Colombo, Conti, D'Adda, di Rudini, Giolitti, Lucca, Luzzatti Luigi, Miniscolohi, Prinetti, Pullè, Rubini, Sola, Taverna, Vigoni, Zanardelli. I fattori del richiamo delle truppe furono solamente 40, fra i quali: Caldesi, Gibrario, Costa Andrea, Dilegenti, Gallimberti, Gallotti, Martini Ferdinando, Mussi, Pantano, Sacchi.

Polmoni ammollati, pillole di Ostracina.

CALEIDOSCOPIO

Crusche friulane. Monza (1410). Il Pontefice Gregorio XII scrive ai Civaldiesi ringraziandoli per il modo con cui trattarono e difesero i suoi cardinali rimasti dopo il Concilio tenuto in quella città.

Un pensiero al giorno. È sempre un rischio esporre l'amore alla prova degli invidiosi battibocchi. Si prova, è vero, un nuovo godimento nel rifare la pace, a prescelta che è un ben povero amore quello che ha bisogno di questi rinvenimenti artificiali, chi può prevedere le conseguenze di una parola? Avviene qualche volta che non si possa più tornare indietro.

Cognizioni stilli. Pozzi artesiani. Con questi pozzi si porta alla superficie del suolo, col mezzo di tubi di ferro, l'acqua presa alla profondità di 60-100 metri ed anche più, la quale talvolta scampilla con un getto continuo di varia altezza.

Questi pozzi sono indicati nelle località irrigue o naturalmente acquifere, nelle quali l'acqua potabile è di solito attinta a pozzi a falda superficiale, la cui acqua però contiene molte sostanze organiche che le danno cattivo sapore, ed è facilmente contaminata da germi di cattiva natura che dalla superficie del suolo sono dalle filtrazioni portati a contatto della falda acque alimentatrice dei pozzi.

Quando non vi ha possibilità di condurre acqua salubre da luoghi alti e lontani, i pozzi artesiani rappresentano una risorsa di grande valore dappertutto, perché provvedono un'acqua limpida da contaminazioni e preferibile ad ogni altra, quando chimicamente sia potabile.

Le sferze. Monoverbo.

TDST

Spiegazione del monoverbo preced.

PERPETRARE (perpe tra r e)

Per finire. In Tribunale.

— Signora, il delitto è flagrante... Voi avete ingannato vostro marito... Egli vi ha sorpresa con l'amante.

— Ma è lei che mi ha ingannato! Avevo detto che sarebbe rimasto fuori tre giorni... e invece...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea.

Telegrafano da Roma alla Sera di Milano: «Il deputato Franchetti, interrogato a Montecitorio circa la sorte dei nostri coloni di Godeffrassi e di Al-Ugri, assicurava costargli che il Generale Baratieri li fece mettere in salvo al di là dei forti dell'Asmara.»

I forni rurali friulani nel Bellunese.

Belluno, 4 marzo.

Domani vi sarà a Quero la solenne inaugurazione del primo forno rurale friulano, del che può essere soddisfatto il cav. Fratini medico provinciale, che ne fu il promotore in seno del Comitato contro la pellagra.

Il Presidente della Cassa prestiti afferrò il concetto di questa santa istituzione, da una parte, e dall'altra il benemerito avv. Baucchi, sindaco del Comune, ne comprese l'alta importanza e portò la cosa in Consiglio. La Cassa sollecitò l'opera e così il sindaco, per modo che due enti, Comune e Cassa prestiti, miravano allo stesso scopo, e quando giunsero prossimi all'opera, si svelò l'azione dell'uno e dell'altro, e ne nacque un conflitto che allargò al punto, da far fondare due forni distinti. L'eccessivo entusiasmo per questo pane, minacciava di sfinire il Comune in due mercati partiti, e da ciò proveniva danno ad entrambi, e morale e materiale.

Una scritta prudentissima giunse dalla vostra Udine, e non potei sapere da chi, ma fu uno scritto che scosse e sintonizzò e parvero. Passarono così 11 giorni, i due egregi uomini s'intesero, e dinanzi ad una causa che interessa i pellagrosi che non hanno bisogno di contese, ma di aiuto, ricondussero il Comune intero all'amore, e infatti telegrafarono a Udine, invitando i cavalieri Fratini e Baracchini e il vostro Mazzini, alla solenne inaugurazione, colle testuali parole che potei raccogliere: «Avvenuta fusione forni bene auspiciata concordia preghiamo concorrere inaugurazione giovedì prossimo». Questo ci fa sicuri che la pellagra,

che così paurosa incombe sulle popolazioni rurali di questa provincia, dovrà scomparire fra noi, e di tal parere sono tutti i medici nostri.

B.

Ferrovie. Una nuova proposta venne presentata per la esecuzione di alcuni lavori di completamento del tronco Casarsa-Splimbergo, della linea Mestre-Portogruaro-Casarsa-Gemona, con annesso preventivo di spesa di L. 14,940.

Cividade, 4 marzo.

Suicidio, non disgrazia.

Quel Galanda di Azzida del quale vi annunciai ieri che aveva trovato la morte fra i fratri del Nativone in un punto della strada che mette a San Pietro, non è caduto in quella profondità per disgrazia, ma si è suicidato.

Il fatto successe alle 2 pom. di lunedì, e una ragazzina lo vide gettarsi capofitto.

Parè che il poveretto non fosse molto sordo in cervello.

Aveva circa 50 anni, e lascia moglie e tre figli.

Ortica.

UDINE (La Città e il Comune)

Statistica demografica.

Dal Bollettino statistico del nostro Comune per il mese di gennaio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 57,45; la temperatura massima di 5,99, media 2,18 e minima -1,22; l'umidità assoluta di 3,11 e relativa di 54,3; la direzione del vento N 54-E con una velocità di 4,012; la neve sciolta caduta fu di millimetri 3-7; i giorni sereni furono 12, misti 18, nuvolosi 1, nevosi 3, temporaleschi 0, nebbiosi 0, con brina 14, con gelo 18, con vento forte 7.

Nascite. I nati vivi furono 68 dei quali 38 maschi e 30 femmine; i nati morti 1 dei quali 1 maschio e 0 femmine; gli aborti 3; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 17 dei quali 13 furono contratti fra celibi, 2 fra vedovi e nubili, e 2 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 75 dei quali 37 maschi e 38 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 81 dei quali 39 maschi e 42 femmine.

Morti. I morti furono 83 dei quali 48 maschi e 37 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 99 bovini, 115 vacche, 0 cinghietti, 39 vitelli vivi e 641 morti, 20 castrati, 434 suini e 23 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 145,104. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 11 vitelli, 2 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 48 delle quali 48 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transate furono —; le sentenze in contraddittorio 9 e quelle in contumacia 103. Le conciliazioni 217.

Scuole. La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1853, nelle rurali diurne di 752 e nelle festive di 143. Nella scuola autonoma d'arti e mestieri 485.

Baldissera e Baratieri in Friuli. La Nazione pubblica il seguente aneddoto che io è stato raccontato dal nipote del generale Baldissera:

«Trovavansi anni addietro nella villa dell'on. Tita Bilha (Pagnacco), Baratieri e Baldissera. In una passeggiata a due, il Baratieri ebbe a dichiarare al Bilha che era ben felice di aver conosciuto intimamente il Baldissera, avvenlogli ciò porta occasione di ammirare l'alta intelligenza e vasta cultura militare del suo collega; mentre l'innata sua modestia ed il genere di vita appartata e tutta dedita allo studio, non gli avrebbe permesso di apprezzare al loro vero valore le doti del Baldissera.»

In nome della democrazia udinese i signori avv. Giuseppe Girardin, avv. Erasmo Franceschini, Aurelio Braidotti, Erardo Battistella ed Arturo Rosetti, hanno pubblicato stampane un manifesto di protesta contro l'Africa. I detti signori ci fanno anche sapere che «donati alla fermezza e nella serietà del carattere friulano, sollecitati da molti amici, volevano indire per ieri sera un pubblico comizio che ad un tempo fosse annunziamento alla rappresentanza parlamentare e fosse testimonianza che Udine non resta indifferente davanti alle sciagure che commuovono tutte le altre

città italiane»; ma che «l'autorità di P. S. negò ancora una volta ciò che lo Statuto concede.»

Leva sui nati nell'anno 1876.

Il Prefetto della Provincia di Udine; Visto l'articolo 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con reale decreto del 6 agosto 1888;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministero della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1876 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun Distretto, o per ciascuna Comune, nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare devono dal termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia pronunciata la loro cancellazione dalle liste di leva.

3. Coloro che fossero stati omissi sulle liste di leva chiederanno subito al sindaco del Comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunta sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge.

4. L'iscritto che nel giorno 2 marzo stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 83, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla terza categoria presentando i documenti prescritti a questo consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 30 settembre p. v. giorno della chiusura della sessione prefatta.

Trattandosi di termine perentorio è opportuno che gli iscritti o chi per essi facciano a tempo le pratiche occorrenti per evitare di incorrere nella decadenza dei diritti di esecuzione.

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri della famiglia degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte dipende il diritto suddetto; in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli iscritti, ed ove occorra, fra i loro avi.

5. L'iscritto che venga ad acquistare il diritto all'assegnazione alla terza categoria, per effetto dell'arruolamento in prima categoria di un fratello iscritto anch'esso della leva sulla classe 1876, potrà chiedere ad ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla terza categoria ma occorre assolutamente la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio.

6. I giovani aspiranti all'arruolamento volontario che non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre tale arruolamento prima del 2 marzo corrente, non potranno più tramandare ad un fratello iscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla terza categoria, a senso dell'art. 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo di questo ufficio.

7. Gli iscritti e le loro famiglie che si reputassero gravati dalla decisione del consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio.

8. I ricorsi degli iscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'art. 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, perchè possano far scendere gli effetti dell'arruolamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del consiglio di leva che statuisce sulla sorte degli iscritti medesimi; se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso.

9. Le domande di visite all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti o sottoprefetti e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'articolo 82 della legge, gli iscritti della classe 1875 che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla ventura leva con obbligo di presentarsi allora all'esame del consiglio di leva.

10. Gli iscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere

dal consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, facendosi rappresentare al consiglio stesso da persona munita di speciale procura, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella prima categoria avranno obbligo di presentarsi per impruovere effettivamente il servizio con gli altri iscritti della stessa loro classe.

Possuno pure chiedere ed ottenere di essere arruolati per procura gli iscritti che avendo ottenuto di essere visitati in patria ai R. agenti consolari siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi durante la sessione della leva presentarsi al rispettivo consiglio, nonchè gli iscritti che essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero, da essi subita durante la precedente leva, dovrebbero presentarsi al consiglio durante la sessione medesima.

11. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura scade il 15 settembre venturo.

12. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione nel Regno debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'iscritto risiede e o tenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade il 15 settembre venturo.

Classi ascritte all'esercito permanente ed al corpo reale equipaggi addì 2 marzo 1896.

13. Per norma di chi può avervi interesse, gli effetti dell'art. 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente od al corpo reale equipaggi sono le seguenti:

- Operai d'artiglieria, dalla classe 1864 alla classe 1875 compresa; Altre armi e corpi, dalla classe 1867 alla classe 1875 compresa; Corpo reale equipaggi, dalla classe 1865 alla classe 1874 compresa.

Estrazione a sorte.

- Udine 1 aprile 1896 ore 8 ant. Civaldese 3 id. San Pietro al Nativone 4 id. Palmanova 8 id. Latisana 9 id. Colroipo 10 id. Savuto al Tagliamento 11 id. Splimbergo 13 id. Maniago 14 id. Pordenone 17 id. Sacile 18 id. Ampezzo 20 id. Tolmezzo 21 id. Moggio 22 id. Gemona 23 id. Tarcento 24 id. Sandanaile 27 id.

Esame definitivo ed arruolamento

- Palmanova 15 e 16 maggio 1896 ore 10 ant. Udine 18, 19, 20, 21 e 22 id. Civaldese 25 e 26 id. San Pietro al Nativone 27 id. Colroipo 28 e 29 id. Savuto al Tagliamento 2 e 3 giugno id. Latisana 5 id. Splimbergo 8 e 9 id. Maniago 10 e 11 id. Ampezzo 12 id. Tolmezzo 16, 17 e 18 id. Moggio 19 id. Pordenone 23, 24, 25 e 26 id. Sacile 30 id. e 1 luglio id. Tarcento 2 e 3 id. Sandanaile 6 e 7 id. Gemona 9 e 10 id.

Osservazioni.

Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nel solito locale dell' Ospital vecchio in via dei Teatri.

Sedute supplitive.

- Ampezzo e Colroipo 1 settembre ore 10 ant. Civaldese 3 id. Gemona 7 id. Latisana e Maniago 9 id. Moggio e Palmanova 11 id. Pordenone 14 id. Sacile e San Pietro 16 id. Sandanaile 18 id. Savuto al Tagliamento 21 id. Splimbergo 22 id. Tarcento 24 id. Tolmezzo 26 id. Udine 28 id. Chiusura della sessione 30 settembre ore 8 pom.

Si ricordano infine ai signori Sindaci e segretari comunali, le disposizioni contenute al § 363 del regolamento sul reclutamento per la produzione dei documenti per l'assegnazione alla terza categoria, che dovranno essere spediti alla Prefettura non meno di cinque giorni prima del giorno per il quale l'esame definitivo assieme alle schede degli iscritti modulo n. 9 prescritte dal § 146 del suddetto regolamento, gli uni e le altre divise in ordine progressivo secondo la lista di leva.

Vita militare. Pagnini, maggiore al Distretto di Udine, è comandante del 25. fanteria. Pagnotti, tenente del distretto di Udine è trasferito al 25. fanteria.

I maggiori contribuenti. Nella seduta del 27 febbraio p. p. la Giunta municipale ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali fa unione dei Consiglieri comunali spetta la nomina della Commissione censuaria comunale.

Dello stesso viene ora pubblicato o tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 a datare dal 3 marzo corr., ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

De Sibbert nob. Carlo, grande olografo; N. N., due portataglioli ricamati, cuscinetto ricamato, velo da poltrona ricamato; Gussalli Antivari Costanza da Milano, guancialino ricamato, due sotto lampade giapponesi ricamate, quattro vasetti lacca, quattro piatti lacca, cinque piatti piccoli lacca, quattro piatti metallo per coprire, portafiammiferi lacca, tagliacarta lacca, cestino in merlino, quattro fiaschetti battista ricamati, taglio d'abito in perca, due coperte da letto colorate; Zuppelli prof. Teodoro, dodici bottiglie di verdugo; Colletto co. Ugo, 4 ritratti con cornice rappresentati la famiglia reale; Marati Giribaldi Emilia, parafraso in ferro a vetri colorati; Marati Lucia, portafiori in ferro con piante; D. R., collare in argento in bronzo, orologio 7, 8 e 9 della "Piccola teologia"; Ottaviani lug. Roberto e signora, coppa in maiolica dorata, portagioie in metallo, termometro (quadrante) bialato; Sorella Bertossi, trionfo per sigari in porcellana con sigari, calamita in peluche con figurina in porcellana, vasetti giapponesi, necessario per lavoro in peluche, portafiori in lacca giapponese, quadro in cornice dorata; Sella Antonietta, due coppe in porcellana; N. N., cocchiere in metallo, boccina in vetro, coppe, cenerifici in maiolica, vasetto per fiori in maiolica; Perelli Cesare, un taglio basco con seta, simile fondale stampato, simile lacca stampato; Garsovo prof. Vincenzo, una spilla da cravatta, un portabiglietti legno lavorato, un portagioie, sfaccia salivata ricamato; Merino Valentino, specchio con cornice dorata, calamita porcellana.

La lotteria avrà luogo irrevocabilmente il giorno 12 marzo corr. al Teatro Minerva. Si prega quindi di affrettare l'invio dei doni, i quali si ricevono anche all'ufficio della Congregazione di carità dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 alle 4 pom.

La tubercolosi.

Si come è nostra ferma intenzione di propagare in tutte le classi sociali i progressi della scienza, oggi regaliamo ai nostri lettori una lista novella: L'illustre prof. G. Bandiera, che tiene laboratorio chimico in Palermo, via Torneri, 65, ha fatto una grande scoperta, salvando mezza umanità. Quest'uomo benemerito ha trovato il rimedio più prezioso per la cura della tisi. Desso consiste in una Posione antitossica che, sperimentata, ha dato esito straordinario, poiché uccide senz'altro il bacillo di Koch, e quindi cessano la febbre, la tosse, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della tubercolosi.

Gran parte dei medici d'Italia ha constatato che coloro, i quali fanno uso di tale specifico, se attaccati al primo o secondo stadio, guariscono subito. Dunque, sofferenti, aprite il cuore alla speranza ed unitevi a noi per fare plauso alla valentia dell'egregio medico palermitano dotto G. Bandiera.

Spieghiamo che egli non si limiterà solo a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia altresì decidersi a farsi depositare in una delle nostre primarie farmacie, onde desso sia pronto al bisogno.

N. 647.

Ospedale Civile di Udine.

Quest'Amministrazione deve provvedere alla fornitura del vino da pasto occorrente a questo Ospedale ed alle succursali in Ribis e Lovaria dal 1. maggio a. c. a tutto febbraio 1897, per una quantità di circa ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura, presenteranno campioni e prezzi prima del giorno venti corrente, avvertendo che il Capitolato Normale trovata ostensibile presso la Segreteria di questo Capitale, e che le spese tutte inerenti al Contratto stanno per intero a carico del deliberatario.

Udine, addì 1. marzo 1896.

Il Presidente S. Giacomelli.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Altim. 110.10, Liv. dal mare, Stato di Cielo, Ang. ad. v. m., Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr. and 4 rows of data for different times of day.

Contro l'Africa

si fecero dimostrazioni dai radicali, repubblicani e socialisti, in parecchie città. Tranne però che a Milano, ove disgraziata volle che un operaio trovasse la morte per essere stato spinto dalla folla contro la baionette dei soldati, in nessun luogo si ebbero a deplorare disordini gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Ministero dimissionario. Chi sarà il successore?

Roma 4 - Crispi ha oggi rassegnato nelle mani del Re le dimissioni del Ministero, e il Re si è riservato di deliberare.

Crispi avrebbe voluto ripresentarsi alla Camera, ma poi si rimise al parere dei colleghi, e all'unanimità furono deliberate le dimissioni.

Si parla di un ministero Rudini, nel quale entrerebbero Brin e Ricotti; ma tutte le voci intorno alla soluzione della crisi sono premature.

L'Inghilterra e le alleanze.

Londra 4 - Rosebery parlando ieri in una riunione disse non essere partigiano del sistema delle alleanze con le potenze estere, ma si domanda se l'adozione del sistema del fiorio isolamento sia atta a conservare l'amicizia disinteressata che l'Austria e l'Italia dimostrano di avere da 15 anni per l'Inghilterra.

NOTE D'IGIENE

L'alcool parecchio usato fa bene.

In dose moderata, il vino facilita la digestione, specialmente delle sostanze grasse. Anche il volgo sa che «dopo i grassi, l'acqua fa male». Favorisce pure le funzioni intestinali. Quest'azione favorevole del vino sul processo digestivo dipende dall'eccitamento che produce sulle ghiandole peptiche e secretori il succo gastrico, e dal suo potere anti-fermentativo.

L'alcool diminuisce il consumo organico. Però riesce utile all'uomo più che alla donna, e nocivo al bambino. Non date mai vino ai vostri bambini col pretesto di «rafforzarli». Se essi sono deboli, gracili, mingherlini, date loro del ferro, della calce, della china, dell'arsenico, degli alimenti plastici (carne, uova, ecc.), ma non il vino, che esercita una sinistra influenza sul sistema nervoso, uccidendo l'intelligenza e provocando gravi malattie, particolarmente l'epilessia. Insistiamo su questo punto perché ci sono dei medici che ordinano qualche po' di vino buono a scopo ricostituente ai bambini, senza pensare alle conseguenze. Permetteteci che vi citiamo a questo riguardo, le precise parole di uno studiosissimo dottore: «Gli effetti di questo barbaro regime (di dare alcool ai fanciulli) sono disastrosi, indipendentemente dal fatto che si prepara così di buon'ora un esercito di alcoolizzati, fra questi bevitori precoci la mortalità è enorme, l'arresto di sviluppo fisico e psichico è la regola, le più gravi malattie nervose, e soprattutto l'epilessia, sono all'ordine del giorno».

Rafforzando il ricambio materiale e favorendo la digestione, l'alcool deve essere considerato come un alimento indiretto, di grande importanza in certi casi di denutrizione generale. Per la sua azione eccitante sul sistema nervoso, la rende resistente contro i nocimenti esterni, quali l'umidità, il freddo, l'ipotermia. Nei climi freddi se ne fa, appunto perciò, un consumo molto maggiore che nei climi temperati. O'è da rimanere stabilizzati al leggere quale enorme quantità di alcool si beva negli Stati Uniti d'America, nella Russia, nell'Inghilterra e nei Nord della Francia. Gli affliggiati alle Società di temperanza, quando sono chiamati sotto le armi, resistono meno alle fatiche del campo. La salute dell'esercito tedesco, durante la guerra del 70-71, fu sempre eccellente, e ciò dipese, in buona parte, dal trovarsi l'esercito invadente in un paese vinifero. L'uomo può certamente vivere a lungo e mantenersi sano e robusto anche senza vino. Ma perché questo si verifichi, sono necessarie tante condizioni (aria buona, buona alimentazione, nessuna grande

fatica né mondanità od mentale, ecc.) che difficilmente si hanno.

In questa nostra società - dice Bizzozzer - dove non si può progredire che sul corpo dei caduti, dove quasi ogni giorno di appressa un disinganno od uno sconforto, dove l'ideale divino è impallidito di tanto, e l'umano non ci conviene o non riscalda quanto bisognerebbe, in questa nostra società, chi oserà lanciare l'anatema contro questo nettare che infonde la calma e temprare l'animo ed aguzza la mente ad una lotta sempre nuova?

I liquori spiritosi producono nella bocca e nello stomaco un afflusso di sangue ed una sensazione di calore; ciò che ha fatto credere ai profani che essi «riscaldino». E' un errore. Lungi dal riscaldare, l'alcool abbassa la temperatura, e i medici lo usano vantaggiosamente in tutte le febbri, di qualsiasi natura. La febbre è un processo eminentemente distruttore, durante il quale ha luogo una combustione attivissima delle sostanze chimiche del corpo; di qui, diminuzione di peso, tanto più rilevante, quanto più a lungo dura la febbre. L'alcool, che diminuisce questo consumo, riesce utilissimo nelle febbri, contrariamente a quello che insegna la Scuola di Salerno (in omni febre nocet vinum) e a quello che credono i profani, secondo i quali il vino mette calore. I fabbricanti tollerano gli alcoolici molto meglio che nello stato normale.

Ad un tifoso - non bevatore - fu somministrato, per otto giorni di seguito, quasi una bottiglia di Marsala al giorno e qualche bicchiere di Barbera; dose che lo avrebbe certamente ubriacato se fosse stato sano, e che invece non produsse altro effetto che di rinforzare il cuore minacciato da paralisi.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 4 marzo

I pensieri si rivolgono costantemente alle cose politiche ed alla sciagura toccata alle armi italiane in Africa, la cui estensione rimane per ora una straziante incognita, ed è naturale che le cose commerciali sieno messe in seconda linea.

Il cambio fluttuante è per di più un impedimento e non permette ai compratori un serio e stabile calcolo dei loro ricavi, allontanando nel momento ogni decisione pratica di acquisto.

Diverse balle isolate, sia in greggio che in organzino, trovano bensì il loro collocamento ma a prezzi stracciati ed irregolari, che non possono fornire corsi di massima per la rimanenza.

In quanto alle qualità classiche in generale esse non vengono neppure trattate, inquantochè si trovano rare e ben tenute di prezzo, ed i compratori, colle presenti idee basse, non possono nemmeno avvicinarle.

(Dal Sete).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.68 Burro al Chilog. da " 2.- a 2.50 Patate al quintale da " 5.- a 5.-

Grani. Granoturco all'Etol. da L. 12.25 a 12.60 Frumento " da " 18.50 a 18.70 Segola " da " - - - - -

Feraggi. (fuori dazio) Fieno dell'Alta La qual. al quint. da L. 5.15 a 5.60 ILA " da " 4.30 a 5.- Fieno della Bassa. La qual. al quint. da L. 4.20 a 4.45 ILA " da " 3.80 a 4.- Paglia da lettera al quint. da " 3.- a 3.75

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 1.78 a 1.88 Legna tagliata " da " 1.59 a 2.02 Carbone forte " da " 6.15 a 6.30

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.- a 1.30 di dietro " da " 1.40 a 1.60 IL qual. taglio primo " da " 1.50 a 1.60 " " secondo " da " 1.30 a 1.40 " " terzo " da " 0.- a 1.- " " quarto " da " 1.30 a 1.40 " " quinto " da " 1.- a 1.20 " " sesto " da " 0.80 a 1.20 " " settimo " da " 0.80 a 1.20 " " ottavo " da " 1.- a 1.25 " " nono " da " 1.10 a 1.25 " " decimo " da " 1.20 a 1.50 " " undicesimo " da " 1.- a 1.30 " " dodicesimo " da " 1.25 a 1.50

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena allusiana, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza. Regina Quarnigolo Udine via del Tesori N. 17 (Casa de Nardo)

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, 4 marzo, 5 marzo. Rows include: Rendita, Obbligazioni Ass. Ecol. 5%, Obbligazioni Anonime, Ferrovie meridionali, Fondiaria Banca d'Italia, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Pontebba, Fondo Cassa Risp. Milano, Prestito Provincia di Udine, Azioni, Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonie Udinese ex Coop. Veneto, Società Tramvia di Udine, Ferr. Meridionali, Mediterraneo, Cambi e Valute, Francia, Germania, Londra, Austria, Banca, Cornea, Napoli, Fidej. di deposito, Clorista Parigi ex coupons, Tendenza debole.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Oberici, cavalier prof. Riccardo Toffi, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispopsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore a con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

CENA FATALE!

Partropp al toghes spess Dopo una buona cena Di separà la pena D'un bon dolor di gar: La bohe e' ha la patina, Il stomi al sint bensor, E' ars il glottidor, Et son frussa i oss. L'è ca' il catarro gastrico Oh! al fess rutà la bile E al togh di dille Qui sholl un bon pargenti... - Quoll invece avia Un got di Amaro Glorie (?) E dote cheste storie E finirà un temp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fagnogna.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svatich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI anche in sofferenza si acquistano presso l'Amministrazione LA FINANZA MILANO-Palazzo della Fondazione Comuna LA FINANZA (ANNO IX) 1896

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pargoni, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale il Friuli.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERARIA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti: Anno L. 10.00 Semestre " 5.00 Un fascicolo L. 1.00

DIRIZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SEGRETO EDITORIO ITALIANO - O. ARTI - GRAFICHE

Guarigioni infallibili delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica. Stoviglie per uso domestico, ottoceria, macchinie, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice. Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arrotati e decorati in miniatura. Posaterie, argenterie, chincaglierie, caudelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria. Moderno assortimento in servizi di tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres. Specialità per caffettieri e albergatori. Servizi completi da camera, da caffè, da thè e da colazione. Articoli di fantasia per regali. Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4.50 l'uno garantiti. Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo. Massimo Parussini UDINE - Via della Posta, N. 20, Palazzo Manin - UDINE

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva o sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore
A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO



PRIMA DELLA CURA
A Udine da Enrico Masou chinagliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Musini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Horanga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiusi farmacista - A Pontebba da A. Cottoli
Deposito generale di A. MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.



DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche nei forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riceolina

Vera arricciatrice
insuperabile
del capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Faccendo prima i capelli colla Riceolina, ed arricciandoli poi cogli appositi aricciatori speciali inodori nella mia speciale si ottiene una perfetta e rapida arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi aricciatori speciali ed istruzioni relative. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, L. 2.15

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??



Nocepa-Umbra

di ottimo sapore, e betulinoglicicamente pura, alcalina, leggermente gasosa, della quale disse il Monteggia che «bonona per sani, per malati, e per deboli». Il chiarissimo Prof. De Giovanni moris è stato a qualificarla la migliore acqua da bevuta del mondo.

L. 15.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocepa.

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per ringiovanire i bambini e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **PASTANGELIA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocepa Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Sottile di grammi 300 L. 1.00

Volete la Salute??



Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai ben gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità».

F. BISLERI & COMP. - MILANO

SOLO LE PELLEOLE

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA
composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocciolate.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni fuori cognite. Scatola di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. - Deposito e vendita **Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.**

N. B. - Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-ragion, aumentato cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti scopro il mio. Per grossa partita si accolgono speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accennata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

«Non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: la nostra preparazione è un Omeopatico disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi; ne possiede fino della più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col VERDERAME, Veleno conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle emorragie nei reumatismi a ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici di collo, di vertebrae, nelle infiammazioni, nelle tenositi, nell'abbassamento di temperatura. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve le callosità; gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie otorriche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Portoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zaro, Farmacia N. Andrych, Treviso, Filippuzzi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bolner; Cuneo, Grablovitz; Milano, G. Pradon, Jachet F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3; e suo successore, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 10; Roma, via Prati, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 2.00	M. 6.55	M. 2.00	M. 6.55
O. 4.50	O. 9.10	O. 5.25	O. 10.15
M. 7.00	M. 10.14	O. 10.55	M. 15.24
D. 11.25	D. 14.16	D. 14.30	M. 16.56
O. 13.20	O. 16.20	M. 18.15	M. 25.40
O. 17.00	M. 22.27	P. 17.31	M. 21.40
D. 20.13	M. 23.06	O. 22.20	M. 25.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parto da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.55	D. 19.57

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 6.43
M. 13.14	O. 15.82
O. 17.28	M. 17.00

Collegamenti - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53. Da Venezia arrivo alle ore 15.15.

DA CARABIA A S. PIETRO	DA S. PIETRO A CARABIA
O. 9.20	O. 8.00
M. 14.35	M. 12.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CARABIA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARABIA
O. 8.05	O. 8.15
O. 9.25	O. 10.32
O. 19.00	O. 21.45

DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.80	M. 12.29
O. 16.57	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
M. 2.55	O. 3.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.35

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di rinfrescare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura preparata che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e l'abbigliamento, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castauro e vero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889.
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A UDINE	DA UDINE A UDINE
R. A. 6.15	R. A. 7.30	R. A. 6.15	R. A. 7.30
R. A. 11.20	R. A. 12.40	R. A. 11.20	R. A. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 16.45	R. A. 14.50	R. A. 16.45
R. A. 17.15	R. A. 19.07	R. A. 17.15	R. A. 19.05

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire il macchioso rosso. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigllosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prom. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene per specialissimo raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 1.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

